

Intimidazione alla Venummer

TORREGROTTA -Racket ancora una volta in azione nell'hinterland tirrenico. A Torregrotta la notte scorsa, i postini del pizzo hanno preso di mira la ditta Venummer, il cui amministratore è G. V. 22 anni di Barcellona, appiccando il fuoco ad una cabina contenente un macchinario per la pesa degli autoarticolati, sita nell'impianto di produzione cementizia utilizzato per il raddoppio ferroviario Messina-Palermo nella via Galilei a Torregrotta. Ancora da quantificare i danni, comunque ingenti.

A denunciare l'accaduto ai militari della locale stazione, lo stesso proprietario. L'incendio - secondo la prima ricostruzione - sarebbe avvenuto tra mezzanotte e le due. Accertata la matrice dolosa. Nel, sopralluogo nel cantiere i carabinieri hanno infatti trovato due taniche in plastica contenenti tracce di liquido infiammabile. Il titolare della ditta ha dichiarato di non aver mai subito minacce o richieste di estorsione, ma è proprio quest'ultima la pista privilegiata dagli inquirenti. Quello alla Venummer è l'ennesimo atto criminoso compiuto, ormai con cadenza quasi mensile ai danni di imprenditori edili e commercianti. Proprio alcune settimane addietro un'altra impresa di Torregrotta, la Rialto costruzioni subì un attentato, costruzioni quando sconosciuti appiccarono il fuoco ad uri Ford Transit di proprietà della ditta. Anche in quel caso i carabinieri trovarono una bottiglia contenente tracce di liquido infiammabile. Gli investigatori non sottovalutano nell'atto intimidatorio alla Venummer il fatto che la nota impresa stesse lavorando nel quadro del raddoppio ferroviario, che in atto interessa soprattutto là zona di Fondachello Valdina.

Diversi anche lo scorso anno le minacce plateali del racket, uno su tutti l'incendio del supermercato Sigma sempre a Torregrotta. Un escalation che in quella zona ha registrato poi a fine anno con gli attentati incendiari, ben sette ai danni di politici ed imprenditori di Spadafora dove si era venuto a creare un clima di terrore al punto da indurre il commissario straordinario del Comune, dottor La Mattina a richiedere un vertice dell'ordine pubblico ai prefetto. I militari dell'Arma che, nel frattempo hanno intensificato i controlli notturni operando con più pattuglie e con personale in borghese, sono convinti che dietro questi episodi possa esserci un'organizzazione che cerchi di ribadire la propria presenza sul territorio con atti eclatanti. Un ritorno o una nuova presenza di malavita organizzata, determinata a imporsi su un territorio particolarmente ricco di iniziative imprenditoriali.

Giovanni Petrunaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS